



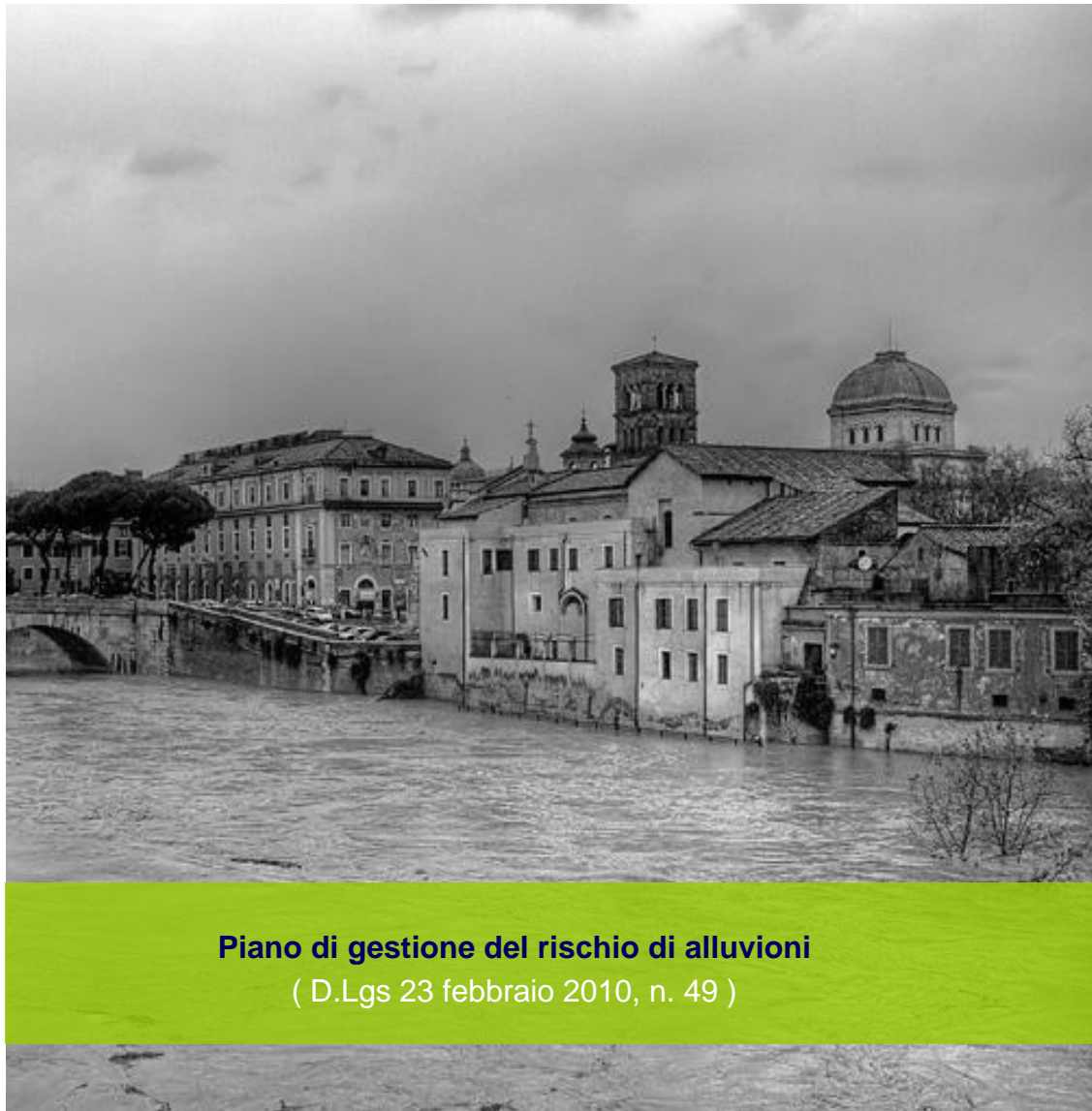
Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

COMITATO ISTITUZIONALE
DELL' AUTORITA' DI BACINO DEL FIUME TEVERE

Seduta del 18 luglio 2012

Ing. Giorgio Cesari

Segretario Generale dell' Autorità di bacino del Fiume Tevere



Piano di gestione del rischio di alluvioni
(D.Lgs 23 febbraio 2010, n. 49)

LA DIRETTIVA EUROPEA
2007/60/CE
RELATIVA ALLA
" *VALUTAZIONE E ALLA
GESTIONE DEI RISCHI DI
ALLUVIONI* "
E LA PIANIFICAZIONE
DI BACINO

**Attività propedeutiche
alla redazione delle
mappe di pericolosità e
rischio art. 6 d.lgs. 49/2010**



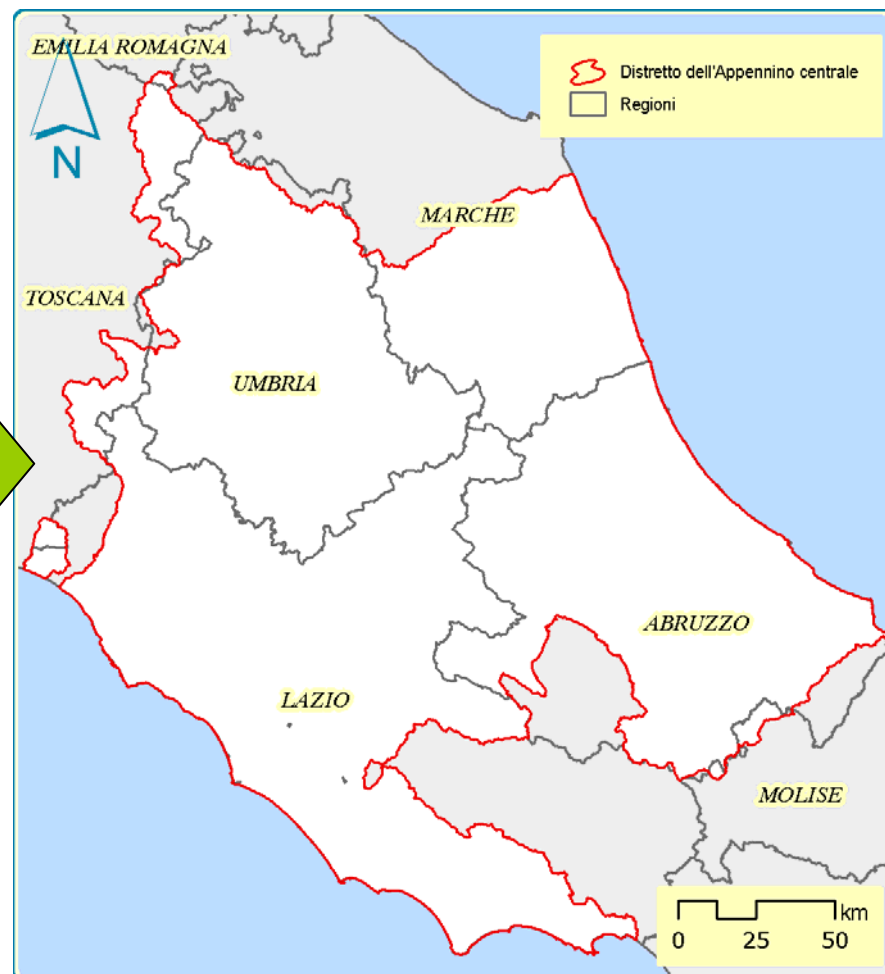
DISTRETTO IDROGRAFICO DELL'APPENNINO CENTRALE

DAL BACINO DEL TEVERE AL DISTRETTO DELL'APPENNINO CENTRALE (Direttive 2000/60/ CE e 2007/60/CE)

AUTORITÀ DI BACINO DEL FIUME TEVERE

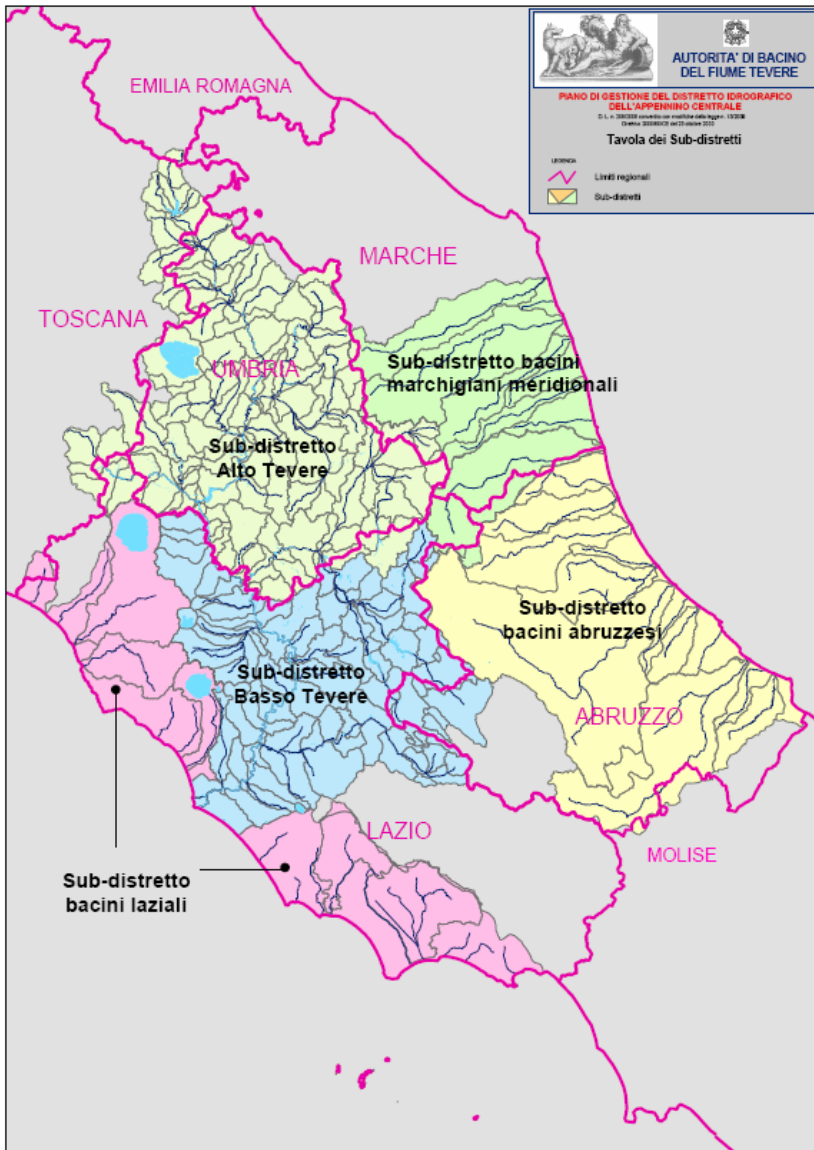


DISTRETTO DELL' APPENNINO CENTRALE





DISTRETTO IDROGRAFICO DELL'APPENNINO CENTRALE



Regioni interessate:

Abruzzo, Emilia-Romagna, Lazio, Marche, Molise, Toscana, Umbria

Superficie del distretto (Km ²)	Abitanti
35.800	7.000.000

Bacini idrografici:

Tevere, Tronto, Sangro, Bacini dell'Abruzzo, Bacini del Lazio, Potenza, Chienti, Tenna, ecc., Aso, Menocchia, Tesino e bacini minori delle Marche



Il reticolo idrografico del PGDAC è stato poi ampliato al fine di adempiere a quanto previsto dalla Direttiva "Alluvioni" !



LA DIRETTIVA 2007/60/CE E LA PIANIFICAZIONE DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO

All'interno del distretto idrografico sono individuate aree a rischio potenziale di alluvione, subset territoriale del distretto in cui predisporre le mappe di pericolosità e di rischio

Valutazione preliminare del rischio

(entro dicembre 2011)

All'interno delle zone potenziali di rischio:

Mappe di pericolosità (entro dicembre 2013):
perimetrano le aree geografiche interessate da possibili alluvioni

a) Devono essere considerate le seguenti probabilità

- Eventi estremi
- Media probabilità (Tr \geq 100 anni)
- Elevata probabilità, se opportuno

b) Le piene devono essere caratterizzate dalle seguenti grandezze:

- Portata
- Profondità/o, se del caso, livello delle acque
- Velocità del flusso o flusso, se opportuno

Mappe di rischio (entro dicembre 2013) :
indicano le potenziali conseguenze negative derivanti dalle alluvioni definite nelle mappe di pericolosità

a) Devono essere considerate le seguenti tipologie di beni esposti

- Numero di abitanti esposti
- Tipo di attività economiche che insistono sull'area interessata
- Impianti AIA
- Aree protette
- Altre informazioni es. presenza di attività fonti di inquinamento, elevate quantità di materiali solidi trasportati, altro.

PIANO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI ALLUVIONE

(entro dicembre 2015)



I TEMPI DEL DECRETO LEGISLATIVO 49/2010 (anticipano quelli della Direttiva...)

COSA	IDENTIFICAZIONE DEL DISTRETTO IDROGRAFICO E DELL'AUTORITA' COMPETENTE (DISTRETTO DELL'APPENNINO CENTRALE - AUTORITA' DI DISTRETTO)	VALUTAZIONE PRELIMNARE DEL RISCHIO E IDENTIFICAZIONE DELLE AREE A RISCHIO POTENZIALE	DELIMITAZIONE DELLE AREE A RISCHIO E A PERICOLOSITA' DA ALLUVIONE SECONDO UNA VISIONE INTEGRATA DEI BACINI IDROGRAFICI	REDAZIONE DEI PIANI DI GESTIONE DEL RISCHIO DI ALLUVIONE CHE TENGANO CONTO DELLE MISURE STRUTTURALI E NON STRUTTURALI FINALIZZATE ALLA PREVENZIONE, PROTEZIONE E PREPARAZIONE
QUANDO			MAPPE DI RISCHIO E DI PERICOLOSITA'	PIANO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI ALLUVIONI
		Dicembre 2011	Giugno 2013	Giugno 2015
AGGIORNAMENTO E RIESAME DEL PIANO DI GESTIONE DEL RISCHIO OGNI 6 ANNI				
			2019	2021
DAL 2015 LE REVISIONI DEL PIANO DI GESTIONE DEL RISCHIO (2007/60 EC) SONO COORDINATE CON QUELLE DEL PIANO DI GESTIONE DELLE ACQUE (2000/60/EC)				



GLI AMBITI E LE COMPETENZE: BACINO E DISTRETTO IDROGRAFICO

Secondo quanto previsto dalla **Direttiva 2007/60/CE**, il **D. lgs. 49/2010** ed il **D. lgs. 219/2010**, ai fini dell'adempimento degli obblighi derivanti dalla Direttiva europea e nelle more della costituzione delle Autorità di bacino distrettuali:

- **l' Autorità di bacino del Tevere e le Regioni**, ciascuna per la parte di territorio di propria competenza, provvedono all'adempimento degli obblighi previsti dal decreto legislativo 23 febbraio 2010, n. 49.
- ai fini della predisposizione del **Piano di gestione delle alluvioni** l' Autorità di bacino del Tevere svolge la funzione di coordinamento nell'ambito del proprio distretto idrografico di appartenenza (*Distretto Idrografico dell' Appennino Centrale*).

Per la predisposizione delle mappe di pericolosità e rischio il territorio del Distretto è stato distinto in 2 ambiti di pianificazione:

Ambito del Bacino del Tevere

Ambito del Distretto - Regioni del distretto extra-bacino del Tevere



ATTIVITA' GIA' COMPIUTA

Attività di gestione del rischio

- Approvato il Piano di bacino – Stralcio per l'assetto idrogeologico (PAI-Tevere) ed i suoi aggiornamenti (PAI-BIS) coordinando le Regioni per lo sviluppo degli studi sul reticolo minore.
- Programmato gli interventi per la messa in sicurezza delle zone a rischio (interventi strutturali per circa 1 miliardo di euro comprese le aree in frana)

Direttiva Europea 2007/60/CE

- Partecipato a progetti europei per l'implementazione della direttiva 2007/60/CE (**Progetto IMRA- CRue Eranet per la partecipazione pubblica artt. 9 e 10 Direttiva**)
- Sperimentato insieme ad altri partner europei, mediante **IMRA**, nuove metodologie di comunicazione/partecipazione in grado di orientare ed influenzare le scelte finalizzate alla gestione del rischio di alluvione e per migliorare la consapevolezza del rischio
- Realizzato un manuale pratico che contiene i principali insegnamenti tratti dai casi di studio analizzati nel corso del progetto.



Attività in corso

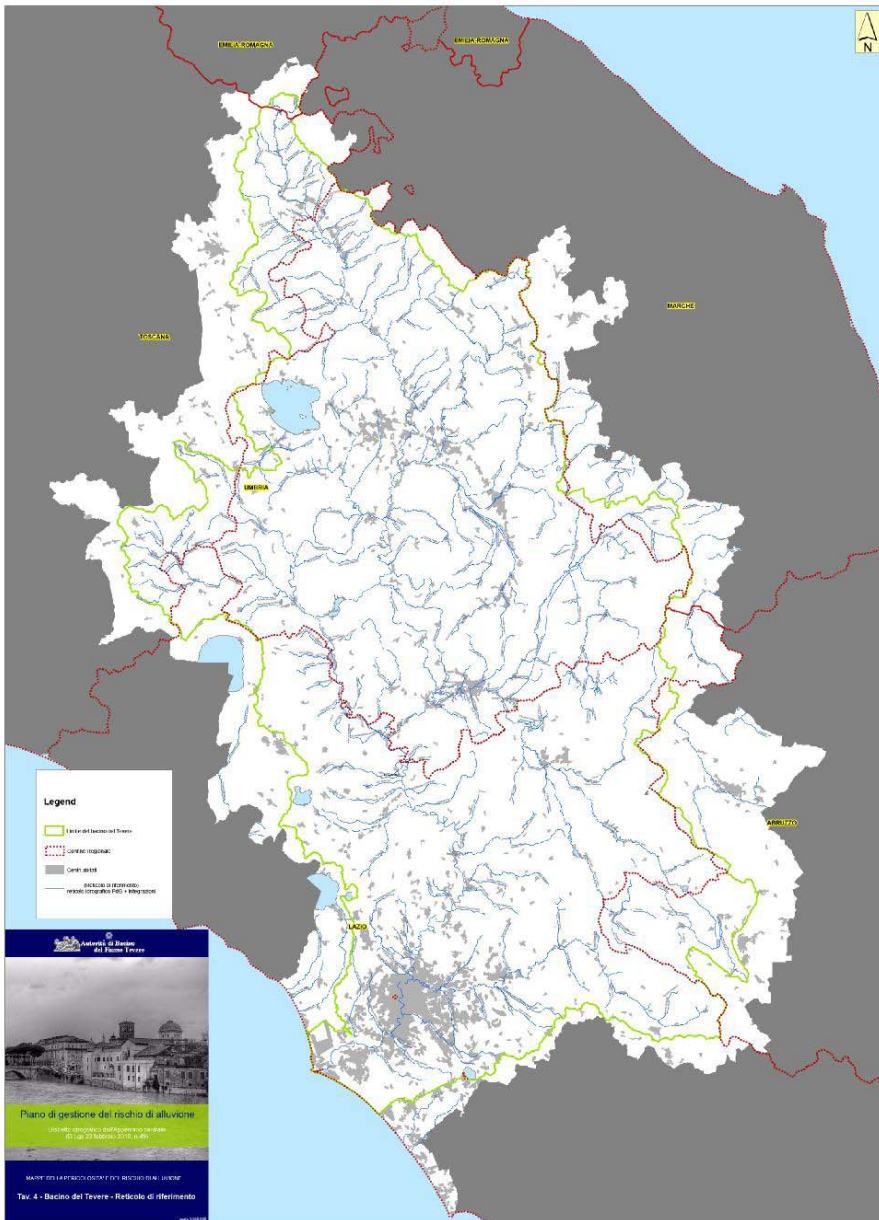
Ambito del bacino:

Proposta di reticolo significativo per il bacino del Tevere ai fini della mappatura della pericolosità e del rischio

Ambito del distretto:

L'Autorità di bacino del Tevere indica la metodologia e i criteri che devono essere seguiti dalle Autorità di bacino di rilievo regionale ed interregionale per l'adeguamento dei propri strumenti di pianificazione, al fine di garantire un sufficiente grado di omogeneizzazione

Le Regioni del Distretto, ciascuna per il territorio di competenza, determinano il proprio Reticolo di riferimento.

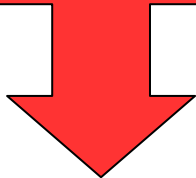




RETICOLO SIGNIFICATIVO

(quota parte dell' intero reticolo idrografico, sede di probabili fenomeni alluvionali dannosi)

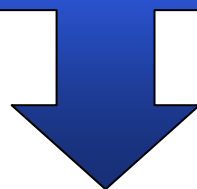
Reticolo da
mappare in Fase 1
Giugno 2013



Corsi d'acqua che appartengono a:

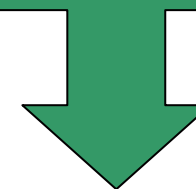
- reticolo del Piano di gestione del Distretto dell'Appennino Centrale PGDAC;
- reticolo principale e secondario del PAI del bacino del Tevere approvato;
- reticolo secondario e minore del PAI- bis del bacino del Tevere adottato
- appartengono al reticolo secondario e minore del PAI approvato e sono gravati da aree a rischio R4 ed R3 individuate nell'Atlante delle situazioni di rischio ;
- sono corsi d'acqua di interesse regionale studiati dalle regioni (generalmente ricompresi nel reticolo PAI);
- sono corridoi ambientali individuati nel PS5 – Piano Stralcio per l' area metropolitana romana;
- sono stati segnalati come tratti fluviali in dissesto ai sensi della legge 365/2000.

Reticolo da
mappare in Fase 2
entro il 2015



- Tratti segnalati dalle Regioni (o da altri enti), soggetti ad eventi di alluvioni anche recenti che hanno provocato danni;
- Reticolo classificato nel Piano di gestione non considerato nella Fase 1 e nella Fase III

Reticolo da
mappare in Fase 3
dopo il 2015



- Tratti del Reticolo significativo nei quali non siano stati riconosciuti elementi socio-economici territorialmente rilevanti ai fini della valutazione del rischio.
- Da analizzare comunque successivamente al 2015.



CONCLUSIONI

- ☺ Stima delle risorse necessarie per lo studio completo ed esaustivo del reticolo idrografico del Distretto dell' Appennino Centrale, tramite adeguamento ed integrazione dei Piani di Assetto Idrogeologico già redatti, nonché sviluppo e studio di ulteriori tratti secondo nuovi parametri previsti dal D.lgs. 49/10: **12.000.000 €** (*richiesta avanzata al MATTM da parte dei Segretari Generali delle Autorità di bacino di rilievo nazionale con nota congiunta del 7 Aprile 2011*)
- ☺ Stima delle risorse necessarie per completare le attività previste solo in Fase 1: circa **200.000 €**



Risorse scarse... proposta di metodo di lavoro : nel rispetto del ruolo di coordinamento assegnato all' Autorità di rilievo nazionale, collaborazione tramite accordi con le Regioni...